LA STAMPA
TORINO

Data: 08.06.2022 Pag.: 39,48
Size: 290 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'ANALISI

L'AUTOMOTIVE DA SOLO NON BASTA

GIUSEPPE RUSSO

Si sono spenti i riflettori su due eventi che, nelle loro diversità e da diverse angolature, permettono a Torino di apprendere una lezione. Eurovision ha galvanizzato tutta la città, mostratasi capace di ospitare senza compromessi un evento internazionale. Gli eventi possono risvegliare il settore turistico, il più compromesso dalla crisi pandemica, pur restando il dubbio se possano costituire un atterraggio morbido per il cuore pulsante ma depresso dell'economia torinese.

Il festival nazionale dell'economia ha posto l'indice sul nervo scoperto delle diseguaglianze e delle diversità, che a Torino si toccano davvero e si vedono tutti i giorni, perché le periferie delle grandi città sono tra i territori più vulnerabili di un'economia nazionale che ha subito quattro gravi crisi in soli tredici anni. In altri termini, città grandi come Torino, sono le più naturalmente esposte al degrado periferico.

Bisognerebbe, a questo proposito, rifuggire dal classificare i problemi del degrado con etichette univoche, come problemi che richiedono soluzioni pratiche sul fronte della sicurezza, oppure soluzioni lunghe e complesse attraverso le rigenerazioni urbane. Mettere mano alle politiche di questo tipo serve, a condizione che si abbiano le idee chiare sul mix di composizione settoriale della città. Questo tema esiste da diversi decenni, almeno da quando l'industria non è più il principale datore di lavoro.

L'INTERVENTO

Con il tempo, tutte le città industriali devono rivedere il proprio Dna, perché la meccanizzazione prima e la robotica oggi permettono all'industria di produrre con qualche migliaia di colletti bianchi ben specializzati ciò che una volta richiedeva quartieri interi di colletti blu.

CONTINUA A PAGINA 48

LA STAMPA
TORINO

Data: 08.06.2022 Pag.: 39,48
Size: 290 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

PUNTARE SOLO SULL'AUTOMOTIVE NON BASTA

GIUSEPPE RUSSO *

SEGUE DA PAGINA 39

Nella terziarizzazione post-industriale Torino non è stata così fortunata. Il terziario è un coacervo di specializzazioni e di attività diverse, molte delle quali hanno un radicamento locale molto basso e sono facilmente mobili. Così, vi sono città, come Milano, o anche come Bologna, che hanno sviluppato addensamenti terziari più ricchi e completi, per non dire del terziario politico e amministrativo, che è pressoché tutto concentrato a Roma. Ciò che dovrebbe essere chiaro, è che un settore non vale l'altro e non tutte le vocazioni sono identiche. In altri termini, se il problema è che la crescita economica segna il passo, allora le strategie di ricomposizione delle specializzazioni settoriali dovrebbero privilegiare le attività e gli ambiti sia a più alto valore aggiunto per addetto, sia a più alta crescita dello stesso. Se si pone il problema in questi termini, il turismo, compreso quello degli eventi, realizzando redditi unitari non alti e poco dinamici, si dovrebbe considerare come un utile complemento di una strategia di crescita economica urbana, ma non esserne il piatto forte. Occorre, in altri termini, che esso sia abbastanza vivace da saturare gli investimenti fatti, riempire le camere che restano vuote, ma puntare troppo sul turismo significa rinunciare a dare all'economia la prospettiva di tornare a crescere davvero. Proprio in questa prospettiva, c'è ad augurarsi che sia recuperabile la scelta di rinunciare al Centro nazionale sull'intelligenza artificiale. A quel Centro dovrebbe tenere non solo Torino, ma tutta l'Italia, perché altri paesi, come la Spagna, ne sono dotati da decenni. Perderlo non comporterà solo il danno della perdita dell'investimento materiale e degli occupati diretti. L'Intelligenza artificiale è un campo di ricerca dal quale possono nascere applicazioni che sono per loro natura contenitori di innovazioni, dunque di crescita della produttività e che comportano la produzione di un valore aggiunto per addetto elevato, della cui mancanza per l'appunto soffriamo. E per quanto sia vero che a fronte dell'intelligenza artificiale che si spegne, dovrebbe accendersi un centro di ricerca sull'automotive, non è proprio la stessa cosa. In un caso, avremmo aperto una finestra su una prospettiva radicalmente nuova. L'automotive corrisponde invece a un milieu tecnologico maturo, nel quale la fortuna non viene ormai quasi più dal basso, ma è crucialmente dipendente dalle decisioni di investimento nelle mani di 5 o 6 grandissime imprese globali. A Torino è credibile che l'automotive sia di casa e continuerà ad esserlo. Il Centro nazionale sull'Intelligenza artificiale, depennato per sempre, né qui né altrove, ovvero diffuso, potrebbe essere un errore con costi di lungo termine altissimi, e soprattutto non rimediabili. Se siamo ancora in tempo per una riflessione, lo diciamo sommessamente a tutti i decisori, proviamoci. —

*Direttore Centro Einaudi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile